

«NOI NON FACCIAMO LETTERATURA». RIFLESSIONI SULLA DIVERSA PERCEZIONE TRA ITALIA E SVEZIA SULL'USO DEL TESTO COME SUPPORTO DIDATTICO NEI CORSI DI LINGUA NELLA SCUOLA SECONDARIA

di Anna Raab

ABSTRACT

Insegno da molti anni. Ho insegnato, soprattutto italiano, sia agli adulti che ai giovani e in realtà molto diverse. Ora, da parecchio tempo, sono docente a Södra Latins Gymnasium, un liceo di Stoccolma. Sono abilitata in italiano, in latino e in tedesco e nella mia produzione di libri di testo ci sono manuali per tutte tre le lingue.

Parlerò qui di Voci italiane, un'antologia redatta insieme a Laura Petri Schwarz, docente dell'università di Stoccolma, e di Ausblicke 1 per il tedesco. Farò riferimento a Voci italiane e alle nostre idee, oltre che raccontare di un'esperienza e di un intervento mio in una scuola italiana.

Il filo rosso di tutto è il testo che, secondo me, è molto importante. Forse l'insegnamento del latino mi ha fatto capire che il testo è la nostra materia prima. Va sfruttata, trattata in mille modi. E, come fanno tutti i cuochi, la qualità è essenziale per il risultato finale.

1. VOCI ITALIANE

L'idea di compilare un'antologia per la scuola è venuta da una redattrice, e io e Laura Petri Schwartz abbiamo accettato di buon grado anche se abbiamo subito capito che il compito non sarebbe stato facile.

Antologie per l'uso dell'insegnamento delle lingue straniere nei licei svedesi esistono già per il tedesco, il francese e per lo spagnolo. Ma l'italiano si studia solo negli ultimi tre anni di scuola superiore in Svezia. Sarebbe stato possibile trovare testi letterari per questo livello?

Far conoscere scrittori italiani è lo scopo evidente e principale di un'antologia ma non l'unico.

Si trattava di trovare testi che potessero creare negli studenti attesa e suscitare curiosità, e che potessero anche essere un incitamento a parlare e a scrivere di brani letterari facendo ampliare contemporaneamente il loro vocabolario. Alla fine è uscito *Voci italiane*, che contiene 15 brani tratti da libri usciti dopo il 2000.

A titolo di esempio, presentiamo un percorso sviluppato a partire da un testo tratto da *Rossovermiglio* di Benedetta Cibrario (2007). Il passo scelto parla di una giovane che negli anni subito dopo la prima guerra mondiale viene costretta

a sposarsi. Nonostante la buona qualità letteraria, la lingua è abbastanza facile e il tema si spera che possa interessare. Non basta però la comprensione passiva. Se si vuole fare letteratura e imparare l'italiano bisogna anche parlarne con altri studenti e con l'insegnante.

Dopo la lettura del testo vengono innanzitutto proposti degli esercizi e delle domande che servono alla sua comprensione.

La seconda fase di lavoro è costituita da domande che forniscono lo spunto per discutere e suggerire diverse modalità per raccontare. Lo studente viene così costretto a riciclare vocaboli ed espressioni e questo aiuta una comprensione più approfondita.

Ma come parlare e scrivere esprimendo i propri pensieri e facendo vedere in cosa consiste il confronto con un testo? Discutere di un testo è difficile, talvolta impossibile per chi ha ancora una conoscenza scarsa dell'italiano.

Un tipo di esercizio che si è dimostrato utilissimo è la drammatizzazione. Gli studenti discutono, le battute vengono scritte, ripetute e rielaborate. Il testo viene sottoposto a una terza e a una quarta lettura. Facendo vedere il risultato, cioè la drammatizzazione, si può dimostrare agli altri e all'insegnante come si è interpretato lo stile e quali siano state le emozioni suscitate dalla lettura. Il vocabolario attivo dello studente si arricchisce e anche gli altri gruppi imparano in quanto sentono ripetere la storia.

Anche per gli esercizi scritti si è ricorsi alla finzione. Nel caso di CIBRARIO lo studente è un giornalista che intervista la protagonista sulla sua vita in quei tempi. Oppure può scegliere di mettersi nei panni della protagonista e scrivere a un altro personaggio della storia.

Esercizi

A Hai capito?

1. Quando si svolge questa storia?
2. Quanti anni ha la protagonista?
3. Quali sono i membri della sua famiglia?
4. Quanti sono i nomi sulla lista che le dà il padre?
5. A che cosa si interessa la protagonista?
6. Perché sceglie proprio Francesco Villaforesta?

B Vocabolario

1. Ci sono molti aggettivi in questo testo. Li capisci tutti?
Cerca di tradurli!

azzurro	sperduto	innamorato	impaurito
grande	lontano	sbrigativo	rabbioso
impreparato	ottimo	arbitrario	moderno
lungo	tagliente	congelato	inutile
fantastico	stanco	combinato	crudele
avventuroso	lucido	allarmato	sciocco

2. Quali aggettivi useresti per descrivere i personaggi in questo racconto?

(i genitori, la protagonista, la Granmammà, Olimpia Rignor
Francesco Villaforesta)

3. E quali per descrivere

il cielo?

la tua casa?

te stessa/o?

la tua giornata ieri?

i cani?

C Da discutere

1. Che tipo di famiglia è?
2. La Granmammà pensa che è volgare sposarsi per amore.
Perché mai?
3. Si può in qualche modo capire il papà della protagonista?
4. Perché la protagonista non si oppone al padre?

D Parlare

Arbeta med en eller flera i gruppen och dramatisera texten enligt en av följande uppgifter:

1. Dramatisera scenen i texten. Tänk först efter hur du föreställer dig de olika personerna och försök visa det när ni spelar. Ta repliker direkt ur texten och lägg till några om ni vill det.
2. Föreställ er hur det var när pappan, mamman och Granmammà förberedde sig på samtalet med huvudpersonen. Skriv repliker och framför dem. Försök visa hur stämningen var.

E Scrivere

1. Du är journalist och vill skriva om livet i Torino på 20-talet. Du intervjuar huvudpersonen och ber henne berätta hur det var när hon skulle gifta sig. Skriv ned hennes svar.

De här orden/uttrycken kan du ha nytta av:

pioveva - ci eravamo alzati da tavola – foglietto di carta
azzurra – ero impreparata – cinque nomi – è ora che ti fidanzzi
– la Granmammà – che volgarità – vivere per un uomo –
bambini attaccati alle gonne – sentenza – ero allarmata,
impaurita e rabbiosa – viviamo nel 1928 – non l'ho visto che
un paio di volte – ama i cavalli – la vita sportiva elegante –
l'uomo più sciocco della città

Figura 1. Percorso costruito attorno a un testo tratto da Benedetta Cibrario (2007) (Petri Schwarz / Raab 2010: 36)

2. UN'ESPERIENZA ITALIANA

Grazie al fondo sociale europeo ho potuto passare un breve periodo in un istituto tecnico del Nord Italia nel 2016.

Insegno da molti anni e ho visitato molte scuole all'estero, sia in Germania sia in Italia, nelle quali ho assistito a varie lezioni. Tuttavia lavorarci, inserirsi cioè attivamente in un altro ambiente, è molto diverso. Un'esperienza interculturale di alto livello quindi.

L'istituto mi ha assegnato il compito di seguire due giovani colleghe che avevano bisogno di supporto e da una ho potuto sperimentare con una delle sue classi, per due settimane. La classe, una quarta, faceva già tedesco da quattro anni.

Il libro di testo *Ausblicke 1* (Nilsson / Raab/ Braun 2016) è pensato per principianti e può sembrare strano proporre questo tipo di testi a studenti di livello intermedio ma l'ho fatto per varie ragioni. Prima di tutto per evitare un fallimento a causa del livello linguistico. Un principiante di madrelingua svedese poi, capisce molto di più del principiante di madrelingua italiana. Inoltre lo scopo dell'esperimento non era tanto alzare il livello linguistico passivo ma approfondire la padronanza attiva della lingua, soprattutto parlata.

Per prima cosa ho proiettato un'immagine da *Ausblicke1* e li ho invitati a interpretarla. Qualcosa hanno saputo dire: «*Das sind drei Mädchen*» (Sono tre ragazze) «*Sie haben einen Rucksack*» (Hanno uno zaino) ecc.

Poi hanno ascoltato il testo. Il brano parla di tre ragazze che vanno in Austria, dove hanno prenotato una stanza in un albergo ma all'arrivo scoprono che non c'è ascensore, la stanza è piccola e sporca, il wifi non funziona ecc.

Dopo l'ascolto ho fatto loro domande in italiano e ho visto che avevano capito forse di più di quello che mi sarei aspettata. Poi ho proposto un altro ascolto con la consegna di fare attenzione a dei dettagli specifici.

Alla fine ho fornito loro il testo di partenza: hanno dovuto leggere e tradurre tutto e poi, insieme, abbiamo fatto una lista di vocaboli e di espressioni.

In seguito, gli studenti hanno svolto qualche esercizio di grammatica ed è stato anche assegnato loro un compito per la lezione successiva. Un compito che evidentemente tutta la classe ha svolto con grande successo, abituati come erano a trovarsi di fronte a esercizi strutturali della lingua.

Hanno ascoltato lo stesso dialogo di nuovo e li ho divisi in gruppi assegnando compagni nuovi. Ho dato loro istruzioni precise su come leggere e comunicare. Dovevano leggere e ripetere facendo molta attenzione a rivolgersi al compagno giusto con la battuta giusta, allontanarsi dagli altri quando il loro personaggio non faceva parte della conversazione, eccetera. Intanto io giravo fra i gruppi: li ho ascoltati e ho lavorato sulla loro pronuncia facendo ripetere parole e suoni. Alla fine del progetto hanno fatto vedere le piccole scene ai compagni.

Hotel Garni Flora

*Klara, Sophia und Käthi sind im Urlaub in Österreich.
Sie verlassen gerade den Bahnhof in Bad Gastein.*

Sophia Wie heißt die Jugendherberge?

Käthi Hotel, meine Damen, Hotel!
Es heißt Hotel Garni Flora.

Klara Und das hast du im Internet gefunden?

Käthi Ja klar. Sie haben große Zimmer und das ist mit Frühstück.
Das ist wirklich sehr preiswert.

Sophia Hier ist es. Es sieht aber nicht sehr luxuriös aus...

An der Rezeption

Sophia Guten Tag, wir haben für drei Nächte gebucht, Böhme ist der Name.

Herr Flora Ja, Grüß Gott, Moment mal... ja, stimmt. Es ist ein Doppelzimmer mit Extrabett. Das Zimmer befindet sich in der dritten Etage. Hier haben Sie den Schlüssel, Nummer 404. Dusche und Toilette sind auf der Etage links.

Sophia Vielen Dank.

Käthi Oh nein, kein Fahrstuhl, warum habe ich den großen Koffer genommen? Er ist wirklich schwer!

Sophia Du hast zu viele Kleider und zu viel Schminke.

Käthi Ja, ja, ich weiß.

Im Zimmer

Klara Nein, das kann doch nicht wahr sein! Das Zimmer ist so eng. Hier können maximal drei Katzen wohnen!

Sophia Und schmutzig ist es auch. Hier hat niemand geputzt!

Käthi Ja, und außerdem ist der Papierkorb voll - und habt ihr die Laken gesehen?

Sophia Und nicht einmal Kopfkissen haben wir!
Klara Guck mal, das Schild - WLAN kaputt!
Sophia Schrecklich! Hier können wir nicht bleiben.



Figura 2. Percorso tratto da Nilsson / Raab/ Braun (2016: 167)

3. CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante il contesto nuovo, il sistema scolastico diverso così come le tradizioni di insegnamento, gli alunni italiani hanno reagito più o meno come i miei soliti alunni svedesi.

Hanno capito di più di quello che io avrei immaginato e hanno fatto il compito di grammatica alla perfezione. Non avevano capito invece alcuni vocaboli ma non si sono fatti problemi perché li avevano individuati come non necessari al fine della comprensione del testo. Sono inoltre riusciti subito a migliorare la loro pronuncia. Forse avevo assegnato loro un testo troppo facile perché ero convinta della loro scarsa conoscenza a causa della scadente pronuncia.

Questi alunni non erano mai stati sottoposti a un lavoro strutturato sulla pronuncia e avevano poca abitudine a usare la lingua tedesca per comunicare.

Durante la mia permanenza presso l'istituto tecnico ho avuto modo di parlare con delle insegnanti di italiano lingua due del settore EDA (Educazione Degli Adulti) della scuola. Ho pensato di portare loro un esemplare di *Voci italiane*. Hanno guardato stupite il libro e mi hanno detto che non lo avrebbero potuto usare.

Pensando che si riferissero alle spiegazioni e istruzioni in svedese, ho detto che forse si possono usare i testi e costruire esercizi per i loro studenti. «Ma no, non è possibile» mi hanno detto «perché noi non facciamo letteratura».

Solo in quel momento ho capito la mentalità che guida non solo gli insegnanti italiani ma anche quelli svedesi. Si aspetta cioè che l'apprendente sia arrivato a un livello ritenuto adeguato e solo allora si introducono la letteratura e l'analisi di autori "veri": coloro che scrivono non per chi impara la lingua ma per un lettore qualsiasi.

Il nostro metodo ha invece mostrato in più occasioni come anche a un livello di base si possa leggere la letteratura facendo riflettere gli apprendenti – sia pure in modo diverso rispetto a quello adoperato nella propria madrelingua – sempre che gli insegnanti abbiano dato ai propri apprendenti basi adeguate. Tali basi si ottengono esponendo fin dall'inizio gli allievi alla lingua attraverso testi significativi e abituantoli a lavorare in modo attivo con il testo come base per potersi esprimere nella lingua obiettivo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CIBRARIO, B., 2007, *Rossovermiglio*, Milano, Feltrinelli.

PETRI SCHWARZ L.; RAAB, A., 2010, *Voci italiane*, Stockholm, Bonnier utbildning.

NILSSON E.; RAAB, A.; BRAUN, C., 2016, *Ausblicke 1*, Stockholm, Sanoma AB.

ILLUSTRAZIONI

Courtesy of Sanoma Utbildning AB, Stockholm.